

GIUGNO 2025

CITTADELLA

Comunità Parrocchiali



PARROCCHIA DEL DUOMO

Lettera di don Luca	pag.	3
Dono perdono - Prima confessione 2025	pag.	4
Per suor Sushma	pag.	5
Il mese di maggio di Borgo Treviso con l'associazione Amici "Torre di Meianiga"	pag.	6
25° anniversario del capitello dedicato alla "sacra famiglia" (2000-2025)	pag.	7
Uscita al santuario di Scaldasuolo	pag.	8
Patronato Pio X: Un video di presentazione del nostro Patronato	pag.	9
Patronato Pio X: Pellegrini di speranza: il Giubileo degli adolescenti	pag.	10
Patronato Pio X: Grest 2025	pag.	12
Arte e storia: Palazzo della Podestaria di Fuori	pag.	13
Scout 2: Evento R/S 2025	pag.	14
Scout 4: Pellegrini di speranza: l'evento R/S di zona	pag.	15
Centro de Foucauld	pag.	16
Cappellania dell'Ospedale: I sentieri della trasfigurazione - La via della spiritualità	pag.	18

LETTURE

1 giugno	pag.	20
8 giugno	pag.	21
15 giugno	pag.	22
22 giugno	pag.	23
29 giugno	pag.	23

PARROCCHIA DEL POZZETTO

Una giornata di festa e di fede: la prima comunione e la confermazione dei nostri ragazzi	pag.	25
Il primato della domenica!	pag.	26

PARROCCHIA DEL POZZETTO E DI CA' ONORAI

L'esperienza del giubileo dei ragazzi	pag.	28
Il nostro giubileo di speranza	pag.	29
Clan e comunità capi ad Assisi per il triduo pasquale	pag.	30
Evento CDA 2025, un'avventura con Asterix e Obelix	pag.	32

PARROCCHIA DI CA' ONORAI

"Voi siete il sale della terra..." (Mt. 5,13)	pag.	33
---	------	----

PARROCCHIA DI SANTA MARIA

Papa Francesco: apostolo della "divina misericordia"	pag.	34
Il fioretto	pag.	35
Alcune attività di questo mese in parrocchia a Santa Maria	pag.	36

PARROCCHIA DI SAN DONATO

Lettera di don Luciano	pag.	37
Momenti in comunità	pag.	38

ASSOCIAZIONI / INTERVENTI / VARIE

Crudeltà contro gli animali: che aspettiamo a fermarle?	pag.	40
---	------	----

ANAGRAFE PARROCCHIALE

	pag.	42
--	------	----

ORARI PARROCCHIALI

	pag.	43
--	------	----

Il Bollettino consta di 10 numeri mensili per anno. Il costo di ogni numero è di 1 euro. Al fine di agevolare la distribuzione del bollettino, si propone di effettuare l'abbonamento annuo di 10 euro, o sostenitore 15 euro.

Periodico mensile - Anno XXVI - n. 5 - Giugno 2025

Direttore responsabile: dott. **Giovanni Tonelotto** (cell.: 338 4981981 - e-mail: giovannitonelotto@gmail.com)

Iscr. Stampa Trib. Padova n. 1151/89

Impaginazione e stampa:

Biblos Edizioni, via Pezze - www.biblos.it



QUANDO SOFFIA LO SPIRITO

Nel mese di maggio ho incontrato tantissime persone che mi hanno ringraziato per un momento particolare vissuto come comunità cristiana: il funerale del nostro carissimo amico Giovanni Scudiero, conosciuto da tutti come Forci.

Il feretro è arrivato in Duomo tra due ali di fumogeni accesi dai suoi più cari amici, quasi ad anticipare l'incenso che poi avremmo profuso al termine della celebrazione. Poi siamo entrati in un Duomo gremito fino all'inverosimile. E tutti abbiamo respirato un'aria speciale. Come può un funerale essere un momento di Grazia? In Duomo da decenni non si vedevano così tanti giovani tutti assieme. Ragazzi e ragazze che non avevano una grande confidenza con la chiesa ma capaci di entrare dentro il Mistero con una delicatezza che ha sorpreso tutti: un silenzio, un'attenzione, una sensibilità. E poi la presenza di persone così diverse per età, lavoro, sensibilità: tutti uniti dallo stesso amore per Forci.

Ho sentito un cuore solo e un'anima sola. Praticanti e non praticanti, giovani e adulti, Ultras e Società, amici e familiari: tutti parte di una grande famiglia. In quel venerdì pomeriggio ho sentito tutta la forza e la tensione del mistero pasquale: dal dolore muto e inquietante del Venerdì Santo alla Pace rasserenante della Domenica di Pasqua fino alla Potenza straordinaria della Pentecoste.

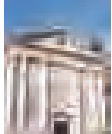
Proprio la Pentecoste completa il mistero Pasquale e ci aiuta a rileggerlo in maniera nuova: lo Spirito Santo scende delicato e nello stesso tempo assordante e ci aiuta a comprendere il mistero della morte e della vita.

Quel pomeriggio tutti abbiamo sentito la potenza dello Spirito scendere come un fuoco che arde e riscalda, come vento impetuoso che scuote o come rumore assordante e silenzioso nello stesso tempo.

Lo Spirito dona energia: è la forza dell'amore che vince anche il dolore e la morte. Lo Spirito fa sentire famiglia: non annulla le differenze, le armonizza e valorizza.

Grazie Forci perché con la semplicità dell'amore ci hai fatto un dono che rimarrà in tutti: il dono di una Pentecoste di Grazia che proprio nel momento del dolore condiviso, ci ha infuso speranza e fiducia.

don Luca Moretti



DONO PERDONO – PRIMA CONFESSIONE 2025



Grandi emozioni hanno vissuto i nostri ragazzi di quarta elementare che in questi mesi si sono preparati ad accogliere il meraviglioso Sacramento della Prima Confessione.

La candela accesa, simbolo della Luce di Dio che illumina anche gli angoli più bui del nostro cuore e della nostra mente, il Vangelo che ci ricorda la Sua Parola ed un "pacco regalo" sono stati i simboli presenti in ogni

incontro di catechismo. Proprio un pacco regalo come Dono – PerDono che il nostro Signore regala gratuitamente incondizionatamente a tutti noi attraverso il sacramento della Confessione.

Le parabole del Buon Pastore, del Padre Misericordioso e di Zaccheo hanno aiutato i ragazzi in questo cammino di preparazione alla Confessione per ricordare a ciascuno come Gesù non ci abbandona mai, come la sua bontà abbraccia i nostri peccati donandoci il conforto del Perdono, come ci cerca e ci viene incontro ancor prima di rivolgere a lui il nostro sguardo, la nostra parola. Una grande pazienza ed un forte amore quelli che Gesù ci riserva, incoraggiandoci nei momenti di desolazione e sconforto per i nostri peccati. Un pomeriggio di forte emozione è stato vissuto dai ragazzi, dai genitori e da noi catechiste durante un incontro di catechismo, grazie ad una sorta di rappresentazione teatrale organizzata dagli accompagnatori dei genitori

e messa in scena prima da alcuni papà e poi da alcuni degli stessi ragazzi di quarta elementare. Con impegno e devozione si sono messi in gioco per far capire come Gesù anche ai nostri tempi mai ci abbandona, ci tende sempre la mano per donarci aiuto e liberazione dai nostri peccati. La carica positi-



va che ci ha lasciato questa scenetta ha permesso a tutti noi di preparare al meglio il nostro cuore per accogliere Gesù facendoci capire le mancanze commesse e le debolezze da portare dinnanzi a Lui per il Perdono.

I ragazzi sono arrivati pronti, consapevoli e molto emozionati alla tanto attesa Prima Confessione del 5 e 6 aprile.

Chi ha avuto la possibilità di partecipare a questo Sacramento così intenso, ha potuto godere del sorriso sollevato, dello sguardo sereno e della gioia di ciascun ragazzo che col cuore libero dai peccati e colmo della misericordia di Dio emanava il sollievo del Perdono dell'Amore incondizionato ricevuto in Dono da Gesù. Una ventata di ristoro per tutte le persone presenti in Duomo.

Carichi della Benevolenza del Perdono di Gesù, nel mese di maggio siamo andati in visita a San Leopoldo Mandic, il Frate che con la sua Santa devozione e la semplicità del cuore, ha diffuso in tanti peccatori il Perdono del Signore con la Confessione.

Portiamo la speranza che le emozioni forti vissute si mantengano vivaci nella mente dei nostri ragazzi ma abbiamo la consapevolezza che la certezza dell'amorevole Perdono di Gesù resterà indelebile nei loro cuori.

Catechiste 4° anno

PER SUOR SUSHMA

Cara Suor Sushma,

la tua presenza è stata una pagina non piccola e non trascurabile nella nostra comunità.

Hai scritto alcune righe preziose della nostra storia.

Righe scritte con parole e gesti.

Righe scritte col silenzio e la preghiera.

Righe scritte con l'inchiostro di Dio!

Come dice il nostro nuovo Papa, costruiamo ponti di pace.

Tu, con le tue azioni, hai sparso molte gocce d'amore nelle persone che hai incontrato nel tuo cammino e in tutte noi.

Le porteremo sempre nel cuore e, sicuramente, ci aiuteranno a costruire Pace nel nostro piccolo.

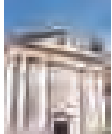
Siamo certe che, nella tua nuova esperienza, continuerai a seminare Pace e Amore.

Grazie suor Sushma.

Grazie per quello che hai fatto per noi e per tutta la nostra Comunità.

Ti porteremo sempre nel cuore e nelle nostre preghiere.

Le tue Catechiste



IL MESE DI MAGGIO DI BORGO TREVISO CON L'ASSOCIAZIONE AMICI "TORRE DI MEIANIGA"

Il mese di maggio, tradizionalmente dedicato a Maria, ha visto il quartiere di Borgo Treviso vivere momenti intensi di fede e di comunità. Ogni sera, davanti al capitello della Madonna della Tenerezza, numerosi abitanti si sono ritrovati per recitare insieme il Santo Rosario, creando un'atmosfera raccolta e familiare. In una di queste serate, la preghiera si è arricchita con la celebrazione della Santa Messa, vissuta con partecipazione e spiritualità. Il mese si è concluso con un evento molto atteso: il PICNIC 2025, ovvero la Festa del quartiere, organizzata con cura e passione dall'Associazione Amici di Torre di Meianiga APS, con il patrocinio del Comune di Cittadella. Per tre giorni, dal 23 al 25 maggio, Contrà Corte Tosoni si è animata con incontri, laboratori, musica, teatro e momenti conviviali.



Tra i momenti più sentiti, il concerto degli alunni del corso musicale della scuola media "Luigi Pierobon", che sabato pomeriggio ha saputo emozionare e coinvolgere il pubblico con talento e semplicità. La giornata è poi proseguita con la commedia teatrale "Stanotte non s'ha da fare", proposta dalla compagnia "RamonTeaConta", che ha regalato sorrisi e leggerezza a grandi e piccoli.

Domenica, spazio alla musica dal vivo con il gruppo "Three Phase", che ha concluso la festa con ritmo ed entusiasmo, regalando a tutti una serata di allegria e condivisione.

Il clima di collaborazione e partecipazione, l'impegno dei volontari, la presenza delle famiglie e il sostegno della parrocchia hanno fatto di questa festa un'occasione vera di unità,

condivisione e appartenenza.

Borgo Treviso ha dimostrato, ancora una volta, quanto una comunità possa essere viva e coesa quando si ritrova nella preghiera e nella festa.

Angelina Aliberti



25° ANNIVERSARIO DEL CAPITELLO DEDICATO ALLA "SACRA FAMIGLIA" (2000-2025)

25 anni fa, nell'Anno Giubilare del 2000, venivano collocate le prime quattro pietre sugli angoli della base del Capitello dedicato alla SACRA FAMIGLIA nell'area verde fra via Kennedy e via A. Volta, ora Parco Rina Parolin.

Le pietre provenienti dal Duomo di Cittadella e scartate durante il rifacimento dell'impianto di riscaldamento perché scheggiate, vogliono rappresentare simbolicamente un legame fra la nostra Chiesa Madre e questo luogo diventato angolo di preghiera e di incontro per gli abitanti della zona.

Assieme alle pietre è stato posto anche un cilindro contenente l'affidamento di tutte le famiglie alla SACRA FAMIGLIA.

Il Capitello ideato dal concittadino Bruno Antonello, si presenta come faro nella cui colonna è evidenziata la scritta "GESÙ NELLA FAMIGLIA IERI OGGI SEMPRE". La sua luce illumina una scultura di Gianni Visentin, celebre scultore di fama internazionale il cui impegno per la Pace ha accompagnato tutta la sua vita.

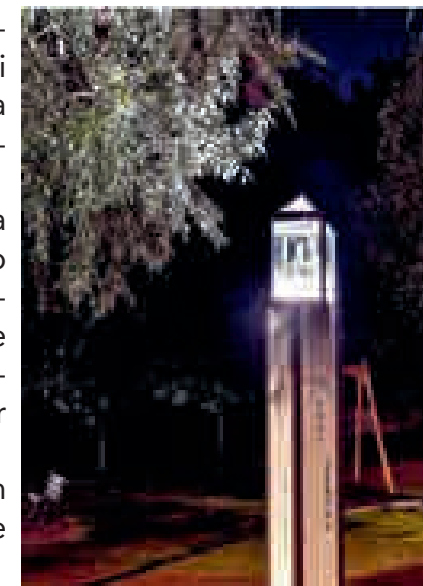
Nel mese di Maggio tutte le sere sono allietate dalla presenza di diversi abitanti che nell'incontro con GESÙ, MARIA e GIUSEPPE possono vivere la serenità di questa sosta in una fraterna e gioiosa comunione che culmina con la Celebrazione di una S. Messa, alla quale fa seguito un momento conviviale.

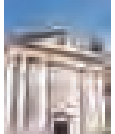
Tutto questo ci fa sentire una famiglia di famiglie per cui è nato il desiderio di **continuare la recita del S. Rosario ogni giovedì sera (ore 20.30) per tutto l'anno**, grazie anche alla gentile ospitalità della famiglia di Paolo, Tania e Sofia Tombolato che con il tempo piovoso o per il troppo freddo, aprono la loro casa a quanti desiderano partecipare.

L'umanità, il mondo intero stanno vivendo un periodo di grandi prove per cui la preghiera diventa mediatrice in favore di tante necessità e nella promessa del Signore fonte di Speranza.

Grazie di cuore a quanti continuano ad impegnarsi in favore di tanti desideri di bene.

Silvana Pettenon e gli amici del Capitello della Sacra Famiglia





USCITA AL SANTUARIO DI SCALDAFERRO

Quest'anno di Iniziazione Cristiana si è concluso con due appuntamenti molto importanti, sentiti e partecipati per i ragazzi di 3^a elementare e le loro famiglie.

Domenica 11 maggio, durante la Santa Messa delle ore 11.30 celebrata in Duomo, don Roberto ha consegnato loro la preghiera del Padre Nostro: tappa importante del cammino di catechesi, proprio quest'anno durante il quale i bambini hanno scoperto la figura del Padre quale creatore, sorgente di vita, di amore, di perdono e vicino a noi in ogni momento e in ogni luogo della quotidianità.

Sabato 17 maggio, invece, ci siamo recati al Santuario di Scaldaferro. Durante questa piccola uscita, Padre Dino, che opera lì da ben 26 anni, ci ha raccontato la storia della nascita del Santuario: da piccolissima chiesetta sorta intorno a un'immagine devozionale dei contadini, a grande luogo di preghiera capace di ospitare 400 fedeli e di accoglienza per persone bisognose di un alloggio. Inoltre ci ha fatto conoscere nel dettaglio il bellissimo mosaico del famoso artista Padre Rupnik, raccontandoci le quattro scene principali che lo caratterizzano e alcuni aneddoti della sua realizzazione. I bambini (ma anche gli adulti) erano affasci-

nati dalla bellezza e dalla grandezza delle immagini e hanno dimostrato il loro interesse con domande, interventi... e un grande silenzio durante la spiegazione! Al termine della visita guidata ci siamo concessi una buona merenda ristoratrice e tante corse nel giardino del Santuario. Infine, per concludere sia la gita che l'anno catechistico, Don Roberto ha celebrato per noi la Santa Messa, proprio nella cappella del Santuario che accoglie il mosaico. Prendendo spunto dalle bellissime immagini che vedevamo dietro l'altare, durante l'omelia ci ha fatto riflettere sul fatto che ci sentiamo veramente felici (viviamo nella Resurrezione) quando riusciamo a compiere gesti di amore semplici e concreti verso i nostri familiari e i nostri compagni. L'esperienza è stata importante e positiva per tutti: bambini e adulti. Si è trattato di un bel momento di condivisione, guidato dalla fede e dall'amicizia che ci uniscono. Ringraziamo tutti i bambini e le loro famiglie, Padre Dino che ci ha accolti nel Santuario e don Roberto che ci ha accompagnato con la semplicità e la simpatia che lo caratterizzano!

Le catechiste e gli accompagnatori di 3^a elementare



UN VIDEO DI PRESENTAZIONE DEL NOSTRO PATRONATO

Disponibile su YouTube, sul sito della parrocchia o nei social

È online il video di presentazione del Patronato Pio X, realizzato grazie a un'idea di Andrea, giornalista di Teleduellino. Il progetto fa parte di una serie in 52 puntate trasmessa sul circuito Corallo, dedicata a raccontare la presenza viva della Chiesa oggi, attraverso iniziative concrete che sostengono l'educazione e la crescita dei giovani.

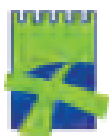
Tra le esperienze raccontate, trova spazio anche il nostro Patronato, presentato in tutta la sua vitalità attraverso le parole dei sacerdoti e di chi ogni giorno vi dedica tempo, cuore e competenze. Un luogo di formazione, accoglienza e bellezza, dove si intrecciano storie, relazioni e percorsi di crescita umana e spirituale.

Nelle interviste emergono parole forti e piene di significato: *"Il Patronato è casa, è un laboratorio di umanità"*, afferma uno dei tanti volontari. E ancora, *"Qui non formiamo solo buoni cristiani, ma cittadini responsabili"*, sottolinea uno dei sacerdoti. Testimonianze che raccontano un luogo che non si limita a offrire spazi, ma costruisce opportunità e relazioni vere.

Il video è stato girato in un "venerdì qualunque", riprendendo la vita quotidiana del Patronato, con i gruppi parrocchiali e le associazioni che solitamente ci sono e che propongono le loro attività: i gruppi ACR-medie e issimi, il gruppo scout Cittadella4, la società Olympia e gli Amatori, il Basket Cittadella, la cooperativa Filarmonica, i corsi del Piede Magico, il bar e la sala giochi aperti anche per festeggiare dei compleanni, la segreteria... uno spaccato di vita e di bellezza.

Se non l'hai ancora fatto, ti invitiamo cercare il video e a guardarlo. Magari scoprirai qualcosa di nuovo... anche su un luogo che pensavi di conoscere già.





PELLEGRINI DI SPERANZA: IL GIUBILEO DEGLI ADOLESCENTI



“Di fronte alle tante sfide che siete chiamati ad affrontare non dimenticate mai di alimentare la vostra vita con la vera speranza che ha il volto di Gesù Cristo vivo e risorto nella sua Chiesa. Nulla sarà troppo grande o troppo impegnativo con Lui! Con Lui non sarete mai soli né abbandonati a voi stessi, nemmeno nei momenti più brutti e più difficili della vostra vita”. Sono queste le parole che il cardinale Parolin ha rivolto ai numerosissimi giovani presenti in Piazza San Pietro domenica 27 aprile per la messa del Giubileo degli adolescenti e in suffragio di Papa Francesco. Tra quelle decine di migliaia di giovani, c'eravamo anche noi, un gruppetto di trenta ragazzi di prima, seconda e terza superiore accompagnati da Anna, Diletta, Giovanni e Don Roberto.



Nei mesi precedenti alla partenza ci siamo preparati attraverso tre incontri per conoscerci e scoprire il significato del Giubileo e abbiamo ricevuto il sacramento della Riconciliazione. Nonostante la recente notizia della morte di papa Francesco, il Giubileo degli adolescenti è stato confermato, dunque la mattina di venerdì 25 aprile siamo partiti presto e, arrivati a Roma, ci siamo sistemati nel luogo dove avremmo dormito e abbiamo attivato i buoni pasto e il pass per i trasporti pubblici.

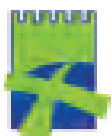
Sono stati due i momenti chiave dei tre giorni che abbiamo passato assieme: il passaggio attraverso la Porta Santa e la Santa Messa in Piazza San Pietro. Il primo ha avuto luogo nella basilica papale di San Paolo fuori le mura, dove attraverso il simbolico passaggio della Porta Santa abbiamo ricevuto il dono dell'indulgenza, affidando noi stessi e una persona defunta a noi cara. All'interno della basilica abbiamo vissuto un momento comunitario con le altre parrocchie e diocesi del Triveneto, rallegrato da canti, riflessioni sul Vangelo e domande guida, che sono state lo spunto per una condivisione fra coetanei. La Santa Messa in Piazza San Pietro, invece, ci ha fatto sentire veramente parte di una

grande comunità di giovani credenti, provenienti da tutti i continenti del mondo. Attraverso la liturgia, i canti e le parole del cardinale Parolin abbiamo vissuto un indimenticabile momento di preghiera. È stato inoltre commovente ricordare, anche attraverso quella celebrazione, Papa Francesco e l'affetto che riservava a noi giovani.

Nel corso dei tre giorni siamo riusciti anche ad ammirare alcuni dei più celebri punti di interesse storico e culturale della città, come il Colosseo, la colonna traiana, i fori imperiali e la fontana di Trevi ed è stato divertente cantare per le vie di Roma.

Il motto di questo Giubileo, voluto da Papa Francesco, è “peregrinantes in spem”, che dal latino significa “pellegrini di speranza” e noi abbiamo vissuto proprio questo: siamo stati pellegrini, sperimentando le difficoltà e le gioie del cammino, ma sempre pieni di speranza. In questo modo, siamo riusciti a creare un gruppo vivace e unito che ha saputo sostenersi a vicenda.

Giovanni Boschiero



DAL 16 GIUGNO AL 1 AGOSTO 2025
per ragazze e ragazzi dalla 1^a elementare alla 3^a media

Dalle ore 7:30/8:30 alle ore 12:30

ZOOTROPOLIS GREST



Grest Parrocchiale 2025

Dalle ore 12:30 alle ore 14:00

Pranzo
con servizio
catering

Dalle ore 14:00 alle ore 18:00



In collaborazione con:



Tutte le iscrizioni sul sito www.duomocittadella.it dal 12 maggio



PALAZZO DELLA PODESTARIA DI FUORI

di Giuseppe Strelitto

È un edificio della Podestaria di Fuori (*de fora* o *extra vel foris*) rinascimentale porticato. Con cinque archi, sopra i quali vi sono altrettante monofore con pennacchio a palmetta. La facciata era completamente affrescata fino agli anni Quaranta dello scorso secolo, ora sono rimaste sotto gronda solo delle tracce piacevoli. Esistevano infatti tre riquadri tra le finestre: in centro il Leone di San Marco, ai lati Adamo ed Eva a figura intera. Sono soggetti che si trovano ancora nelle ville del cittadellese come nella Villa Ortolani detta la "Colombara", in località San Nicolò di Mejaniga, e nella Villa Spessa a Carmignano.

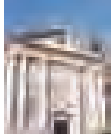
Era sede dei comuni rurali, dei quali era proprietà, e che si radunavano con i loro rappresentanti eletti in "Vicinia", cioè la loro assemblea locale. Ora l'edificio è stato restaurato come pure gli affreschi esistenti nelle stanze al piano terra e soprattutto nel piano nobile ed è sede di una banca.



Palazzo Podestaria "de fora"



Palazzo Podestaria "de fora",
particolare con affreschi



EVENTO R/S 2025



Come da tradizione, anche quest'anno il mese di maggio ha visto svolgersi l'atteso Evento R/S, momento di incontro e condivisione per i Clan della zona. L'edizione 2025 si è tenuta a Vicenza, dove si sono riuniti i gruppi di Padova del Brenta per un fine settimana assieme, offrendo a tutti i partecipanti un'occasione unica per vivere due giorni intensi di esperienze, riflessioni e fraternità.

Nel pomeriggio di sabato 10 maggio, i Clan hanno avuto la possibilità di gestire in autonomia le proprie attività, scegliendo liberamente come impiegare il tempo a disposizione tra diverse proposte. Pur seguendo percorsi diversi, ogni Clan ha lavorato su un tema assegnato, che poi sarebbe stato condiviso in serata con un altro gruppo, in un momento di confronto e ascolto reciproco.

Il nostro Clan ha deciso di intraprendere un percorso un po' diverso, partendo dal paese di Cavazzale poco dopo Vicenza, per poi raggiungere a piedi il luogo di incontro comune. Il tema che ci è stato affidato è stato quello della libertà: ci siamo interrogati su cosa significhi essere liberi, su quando una scelta ci ha fatto sentire davvero liberi e abbiamo condiviso tra

noi momenti personali e autentici in cui la libertà ha avuto un ruolo centrale nelle nostre vite.

Giunti a Casa dell'Immacolata, dopo aver piantato le tende, ci siamo uniti agli altri gruppi per la cena e successivamente abbiamo partecipato al fuoco di bivacco insieme al Clan del Galliera-San Martino-Tombolo. È stato un momento di grande energia e divertimento, durante il quale abbiamo avuto l'opportunità di conoscere nuovi bans e di rafforzare il legame con altri Clan.

La domenica mattina è stata dedicata alle tavole rotonde, suddivise in sette tematiche di grande attualità e rilevanza:

- Libertà di espressione/scelte
- Dipendenze
- Sport e disabilità
- Riscoprire cultura, attività e cose del passato
- Il presente per progettare se stessi nel futuro/incertezza/felicità
- Prostituzione
- Immigrazione

Grazie all'organizzazione curata dagli alfieri, persone scelte da ogni gruppo per occuparsi della gestione dell'evento in collaborazione con i capi di zona, abbiamo potuto approfondire questi argomenti attraverso testimonianze dirette, confronti aperti e discussioni stimolanti. È stato un momento prezioso di crescita personale e collettiva, che ci ha permesso di ampliare le nostre conoscenze, non solo dal punto di vista informativo, ma anche umano e sociale.

A conclusione dell'evento, tutti i partecipanti si sono riuniti per la messa comunitaria, celebrata da don Mariano, un momento spirituale e simbolico che ha chiuso il fine settimana con serenità e unione.



PELLEGRINI DI SPERANZA: L'EVENTO R/S DI ZONA

Nel weekend del 10-11 maggio, il Clan Pendragon ha partecipato all'evento R/S a Casa Immacolata, nel cuore di Vicenza, un'occasione significativa di cammino, riflessione e confronto con gli altri gruppi della Zona.

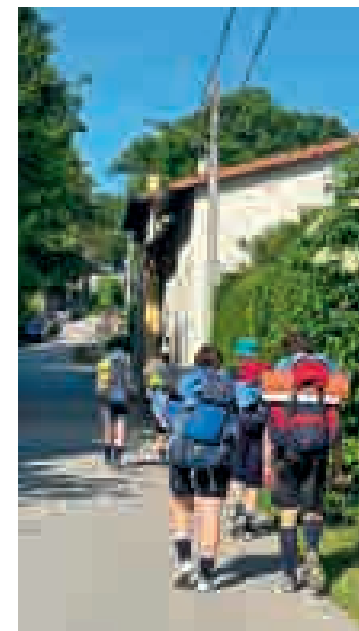
La giornata di sabato è stata dedicata alla strada: ogni clan si è messo in cammino lungo percorsi diversi, ciascuno con una propria meta e una propria narrazione da costruire; noi abbiamo scelto un percorso ad anello che, partendo dalla stazione di Vicenza, ha toccato alcuni luoghi simbolici come il Santuario di Monte Berico, villa Guiccioli, la Rotonda e villa Valmarana, per poi concludersi al Seminario Vescovile. Un itinerario di circa due ore e mezza vissuto come preparazione interiore al momento comunitario, in cui la strada è stata spazio di riflessione, dialogo e ascolto reciproco.

Una volta giunti a Casa Immacolata, ci siamo sistemati in tenda e abbiamo vissuto insieme agli altri clan una serata di condivisione nei sottocampi, tra bans, giochi e canti che ci hanno permesso di conoscerci e presentarci con leggerezza e l'allegria: ogni clan ha portato un pezzetto della propria storia, rendendo la serata un intreccio di tradizioni e sorrisi.

La domenica mattina, dopo il cerchio iniziale, sono iniziate le tavole rotonde, momento centrale della proposta formativa dell'evento. La nostra Staff ha gestito l'attività sulla musicoterapia, un laboratorio che ha unito introspezione, espressione corporea e comunicazione non verbale, mostrando come la musica possa diventare uno strumento di relazione profonda. I partecipanti sono passati dall'ascolto di playlist personali, fino all'esplorazione libera di strumenti musicali in silenzio, senza parole ma con tanta intenzionalità. La condivisione finale ha rivelato quanto potente e autentico possa essere il linguaggio della musica quando si abbandonano le convenzioni e si dà spazio all'ascolto vero.

Parallelamente, i ragazzi del nostro clan hanno partecipato anche alle altre tavole rotonde, dividendosi per portare il proprio contributo e confrontarsi su temi forti e attuali, come dipendenze, carcere e pena di morte, guerra e bambini in zone di conflitto, immigrazione e libertà di espressione. Ogni laboratorio ha offerto spunti diversi, racconti toccanti, momenti di dibattito e di ricerca sincera. Anche qui, ogni gruppo ha scritto un pensiero finale, frutto del confronto e dell'impegno maturato in mattinata, che poi è stato condiviso con gli altri all'offertorio durante la Messa. Durante la celebrazione eucaristica, ogni frase letta ha contribuito a costruire un grande offertorio collettivo, una restituzione corale di ciò che è stato vissuto, pensato, scelto.

Quando nel primo pomeriggio è giunto il momento di smontare le tende e salutarci, sapevamo che non stavamo tornando a casa a mani vuote. In ognuno di noi, qualcosa era cambiato. E forse è proprio questa la speranza di cui siamo pellegrini: quella che nasce dal confronto vero, dalla strada fatta insieme, e da una fede che si fa concreta nelle scelte di ogni giorno.





Centro Charles de Foucauld - Cittadella Attività e proposte

Mezza giornata con Te

Mattinate di "respiro spirituale"

Domenica 8 giugno 2025

Ore 9.00 - S. Messa

Ore 10.00 - Pausa caffè

Ore 10.30 - 11.30 - Adorazione eucaristica



La S. Messa sarà celebrata da padre Giuseppe Caramazza. E' possibile partecipare anche a uno solo dei momenti proposti, anche solo per conoscere la nostra casa e le nostre attività.



20 Febbraio - 28 Agosto
18 Marzo - 26 Settembre
14 Aprile - 11 Ottobre
17 Giugno - 18 Novembre
24 Luglio

Ore 21:00

Fondazione de Foucauld Padre Carlo
Via Borgo Padova 45, 35013 Cittadella (PD)

Rosario della Povertà

Festa dell'amicizia

Visto il successo dell'iniziativa dello scorso anno, anche quest'anno organizziamo presso la sede della nostra Fondazione un momento di fraternità e di condivisione.

Domenica 29 maggio 2025.

Ore 10.30 s. messa, celebrata da padre Giuseppe Caramazza e a seguire un pranzo comunitario aperto a tutti, amici del centro e a quanti vogliano unirsi.

Per prenotazioni tel 347 792 7925 (Eufrasia)

Al termine divideremo le foto e racconteremo il viaggio fatto in Marocco.



Foto di gruppo dello scorso anno

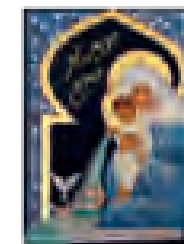


Padre Giuseppe Caramazza



Viaggio spirituale in Marocco

sui passi di S. C. de Foucauld e dei b. martiri di Tihirine



L'idea del viaggio è nata da una precedente esperienza di Pietro Cavicchiolo e Daniela dalla Valle. Il viaggio si è svolto dal 24 aprile al 3 maggio ed è stato organizzato da una particolare agenzia di Bologna, **Viaggi e miraggi**, che organizza viaggi di **Turismo responsabile**, dove si visitano luoghi e si conoscono persone locali avendo modo di immergersi nella loro quotidianità. Eravamo in 14 persone di Cittadella e dintorni, accompagnati da Consuelo e dal marito Mohamed, mediatore culturale, lei cristiana e lui musulmano. Viaggio sui passi di **S. Charles de Foucauld**, perché fu proprio in Marocco che ebbe la sua conversione e lì avrebbe desiderato rimanere, mentre si è dovuto fermare nella vicina Algeria. Viaggio sui passi dei **martiri di Tihirine**, i sette monaci uccisi nel 1996 da un gruppo islamico armato in Algeria. Due monaci sopravvissuti hanno poi vissuto nel monastero "Notre Dame de l'Atlas" di Midelt in Marocco, che è stata una delle nostre tappe.

Alcune tra le tappe fondamentali.

Casablanca con la grande e moderna Moschea Hassan II e la piccola parrocchia **Notre Dame de Lourdes** in cui si sostengono i **migranti subsahariani**. Pranzando con loro abbiamo potuto conoscere le storie e le vite di questi giovani africani che sognano un futuro qui in Europa, anche a costo della vita. Abbiamo anche potuto conoscere l'attività svolta dalla locale scuola coranica, dove i giovani con i loro insegnanti ricercano nuove vie di incontro tra l'Islam e il Cristianesimo.

Merzouga, località nel deserto dove abbiamo pranzato con una famiglia di nomadi e abbiamo preso contatti per aiutare uno dei figli che deve subire un'operazione agli occhi e iniziare un regolare percorso scolastico.

Villaggio di Khamila, per conoscere una cooperativa femminile, e le sue attività artigianali.



"Conoscere e incontrare una tradizione, una storia, una fede differenti aiuta a crescere in apertura di mente e di cuore"
(Renato Zillo, parrocchia di Notre Dame de Lourdes, Casablanca).

Giovanni Cottani

Centro Charles de Foucauld, via B. go Padova 45, 35013 Cittadella (PD)

e-mail - deloucauld.cittadella@gmail.com, cell. 327 387 03 08



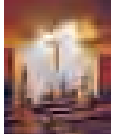
Centro de Foucauld Cittadella

www.centrodefoucauld.cittadella.it



centrodefoucauld





I SENTIERI DELLA TRASFIGURAZIONE LA VIA DELLA SPIRITUALITÀ

In questi giorni è arrivato, in ospedale, il volumetto contenente gli Atti dell'annuale Convegno nazionale dell'AIPaS [Associazione Italiana Pastorale della Salute] tenutosi - come di consueto - ad Assisi nell'ottobre 2024 dal titolo:

"Dallo sfigurato al trasfigurato. Un cammino di fede nella sofferenza".

Proponiamo i punti salienti offerti dal Sesto Laboratorio (alle pagine 121-124) a cura di frate Lorenzo Gamos, Giovanni Longato (di Camposampiero) e p. Adriano Moro (direttore dell'ufficio diocesano di Padova per la pastorale della salute) sul tema specifico della spiritualità.

La sofferenza è un'esperienza universale e l'umano è 'homo patiens', conosce la sofferenza e da essa non può sfuggire. La sofferenza (fisica, psichica o morale) è il caso serio della nostra esistenza; sentiamo la nostra vita fragile, minacciata e limitata dal male, e non cessiamo di interrogarci: PERCHÉ?

In verità, non c'è spiegazione al problema del male, della malattia, della morte; anche per chi ha fede in Dio, la sofferenza resta un enigma che può oscillare tra scandalo e mistero. Ma alla sofferenza si può dare un senso quando, negata ogni rassegnazione, senza cadere nella rivolta che contesta la vita o Dio, senza disperare, ci si sottomette con un 'amen'.

Allora si può dire: Io sono più grande della sofferenza che vivo, perché trovo il segreto della mia esistenza nell'amare e nell'essere amato.

Gesù ha tracciato per noi una via riguardo alla sofferenza, un cammino di mitezza e di umiltà. "Ecce homo!" (G 19,5). Egli è l'uomo debole, precario che ha vissuto fino all'estremo l'amore, e nella sofferenza ha dato la vita per noi, vincendo con l'amore la morte.

"Coltivare sguardi aperti, diventare cercatori della luce di Gesù nella preghiera e nelle persone". Così commenta papa Francesco all'Angelus della Festa della Trasfigurazione del 2024.

Il Pontefice ricorre poi ad un'immagine dell'antico mondo rurale: come i contadini in passato arando i campi tenevano gli occhi fissi sulla meta e tracciavano solchi diritti, così i cristiani nel cammino della vita sono chiamati a tenere sempre davanti agli occhi il volto luminoso di Gesù, a "non staccare mai gli occhi dalla sua luce... specialmente nei momenti di prova". Lungo i sentieri dell'esistenza, a volte tortuosi, cerchiamo il Suo volto pieno di misericordia, di fedeltà, di speranza: la preghiera, l'ascolto della Parola e i Sacramenti ci aiutano a tenere gli occhi fissi su Gesù.

È questo un buon proposito soprattutto per coloro che sono costantemente accanto ai malati come noi operatori pastorali nel campo della salute: coltivare sguardi aperti, diventare 'cercatori di luce', cercatori della luce di Gesù nella preghiera e nelle persone.

In apertura del laboratorio, si è chiarita la differenza che intercorre tra spiritualità e religiosità:



- la 'spiritualità' riguarda una dimensione universale appartenente ad ogni essere umano, che non necessariamente richiama la presenza di un rapporto con Dio, ma si rifà ai valori e alla ricerca di senso;

- la 'religiosità' invece riguarda l'adesione ad una dottrina o a un credo specifico basato su un potere soprannaturale, con tutta una serie di atti, credenze, rituali e norme.

La via che percorriamo è quella della 'spiritualità'.

Successivamente, viene presentata la traccia per i lavori dei laboratori: il confronto si basa su un percorso di 5 passi, suggeriti come cammino spirituale di trasformazione e trasfigurazione, ispirato al libro biblico di Giobbe: semplici piste che fanno intravedere un possibile cammino di incontro con Dio, seppur in mezzo al dramma del dolore e della sofferenza. Un cammino proposto a tutti, credenti e non.

Primo passo: ACCETTARE CHE C'È L'ANGOSCIA. Giobbe è talmente angosciato che non solo maledice il giorno in cui è nato, ma il suo dolore è così grande da fargli vivere la sofferenza come un abbandono di Dio. Egli, a partire da un certo momento, appare ormai preparato a riconoscere la sua angoscia e la sua devastazione. Come operatori pastorali, dobbiamo anche noi aiutare la persona ad accettare l'angoscia della propria situazione, senza scappare né minimizzare la carica emotiva presente nel malato. Requisito fondamentale: avere precedentemente instaurato una buona relazione di fiducia col malato, perché si senta libero di sfogarsi e manifestare il suo difficile e intricato vissuto.

Secondo passo: PERMETTERSI DI ARRABBIARSI. L'incontro di Giobbe con il suo Dio passa attraverso il lamento, la perplessità, il confronto, la rabbia e l'indignazione. Dobbiamo essere preparati ad affrontare la rabbia delle persone in stato di estrema fragilità e malate; rabbia che può anche rivolgersi a Dio, come quella di Giobbe. Questo sentimento, piuttosto che sotterraneo, è meglio che sia manifesto. L'operatore pastorale che sa affrontare questi momenti può anche testimoniare il fatto che Dio è davvero un Padre misericordioso verso i suoi figli che si rivolgono a Lui anche in maniera scomposta.

Terzo passo: FARE SPAZIO AL SILENZIO. Saper sostare nel silenzio, saper tacere come ha fatto Giobbe, dandosi quasi per vinto davanti a Dio e a tacere davanti a Lui. Il silenzio è luogo pieno di intimità e forza. Creare momenti di silenzio, non temere le pause che, per noi operatori, possono diventare utili per trovare le parole più adatte e, per il malato, possono diventare motivo di maggior consapevolezza di ciò che sta vivendo.

Quarto passo: LASCIARSI DECENTRARE. In che modo possiamo aiutare la persona a disporsi ad accogliere la rivelazione di Dio? Aiutare il malato a "decentrarsi", ossia uscire, almeno in parte, dalla sua realtà di persona in difficoltà. Fare in modo che il malato non si chiuda in sé stesso ma aiutarlo a fare passi verso la scoperta o riscoperta di un rapporto con Dio, riconciliandosi con Lui e con la sua sofferenza. Alzare gli occhi verso il cosmo e verso Dio: questo può essere un modo per recuperare la relazione con Lui.

Quinto passo: COLLABORARE AL COMPITO DI GUARIGIONE. Aiutare la persona malata a essere protagonista del proprio percorso di guarigione, sia essa fisica, mentale o spirituale, evitando che gli operatori pastorali si sostituiscano o agiscano per conto suo. Il messaggio del libro di Giobbe è un messaggio con profonde implicazioni pastorali, perché annuncia che l'essere umano può fare qualcosa nelle situazioni di dolore, può far fronte alla sofferenza. E più ancora può aiutare anche altri a fare altrettanto.

LETTURE DOMENICALI

1 GIUGNO: ASCENSIONE DEL SIGNORE

Dagli Atti degli Apostoli (1,1-11)

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, "quella - disse - che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo". Quelli dunque che erano con lui gli domandarono: "Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?". Ma egli rispose: "Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra". Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: "Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo".

Dal salmo 46 *Ascende il Signore tra canti di gioia.*

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.

Dalla lettera agli Ebrei (9,24-28; 10,19-23)

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte. Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso.

E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

Fratelli, poiché abbiamo piena libertà di entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù, via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne, e poiché abbiamo un sacerdote grande nella casa di Dio, accostiamoci con cuore sincero, nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura. Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è degno di fede colui che ha promesso.

Dal vangelo secondo Luca (24,46-53)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, fin-

LETTURE DOMENICALI

ché non siate rivestiti di potenza dall'alto". Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

8 GIUGNO: domenica di PENTECOSTE

Dagli Atti degli Apostoli (2,1-11)

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempi tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò

e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: "Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, Romani qui residenti, Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio".

Dal Salmo 103 *Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.*

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.

Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
A lui sia gradito il mio canto,
io gioirò nel Signore.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8,8-17)

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. Così dunque fra-



telli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete. Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: "Abbà! Padre!". Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Dal Vangelo secondo Giovanni (14,15-16,23-26)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre. Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto".

15 GIUGNO: domenica della SS. TRINITÀ

Dal libro dei Proverbi (8,22-31)

Così parla la Sapienza di Dio: "Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, fin d'allora. Dall'eternità sono stata formata, fin dal principio, dagli inizi della terra. Quando non esistevano gli abissi, io fui generata, quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua; prima che fossero fissate le basi dei monti,

prima delle colline, io fui generata, quando ancora non aveva fatto la terra e i campi né le prime zolle del mondo. Quando egli fissava i cieli, io ero là; quando tracciava un cerchio sull'abisso, quando condensava le nubi in alto, quando fissava le sorgenti dell'abisso, quando stabiliva al mare i suoi limiti, così che le acque non ne oltrepassassero i confini, quando disponeva le fondamenta della terra, io ero con lui come artefice ed ero la sua delizia ogni giorno: giocavo davanti a lui in ogni istante, giocavo sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo".

Dal Salmo 8 O Signore, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?

Davvero l'hai fatto poco meno di un dio, di gloria e di onore lo hai coronato. Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi.

Tutte le greggi e gli armenti e anche le bestie della campagna, gli uccelli del cielo e i pesci del mare, ogni essere che percorre le vie dei mari.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (5,1-5)

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza.

La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Dal vangelo secondo Giovanni (16,12-15)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: "Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve lo annuncerà.

22 GIUGNO: dom. S.mo CORPO e SANGUE di CRISTO

Dal libro della Genesi (14,18-20)

In quei giorni, Melchisedek, re di Salem, offrì pane e vino: era sacerdote del Dio altissimo e benedisse Abram con queste parole: "Sia benedetto Abram dal Dio altissimo, creatore del cielo e della terra, e benedetto sia il Dio altissimo, che ti ha messo in mano i tuoi nemici". E [Abramo] diede a lui la decima di tutto.

Dal Salmo 109 Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

Oracolo del Signore al mio signore: «Siedi alla mia destra finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: domina in mezzo ai tuoi nemici!

A te il principato nel giorno della tua potenza tra santi splendori; dal seno dell'aurora, come rugiada, io ti ho generato.

Il Signore ha giurato e non si pente: «Tu sei sacerdote per sempre al modo di Melchisedek».

Dalla prima lettera di san Paolo ai Corinti (11,23-26)

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: "Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me". Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore finché egli venga.

Dal vangelo secondo Luca (9,11-17)

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: "Congeda la folla, perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta". Gesù disse loro: "Voi stessi date loro da mangiare". Ma essi risposero: "Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente". C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai discepoli: "Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa". Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

29 GIUGNO: domenica - SS. PIETRO E PAOLO, apostoli

Dagli Atti degli Apostoli (12,1-11)

In quel tempo il re Erode cominciò a perseguitare alcuni membri della Chiesa. Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. Vedendo che ciò era gradito ai Giu-

dei, fece arrestare anche Pietro. Erano quelli i giorni degli Àzzimi. Lo fece catturare e lo gettò in carcere, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno, col proposito di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua. Mentre Pietro dunque era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui. In quella notte, quando Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro, piantonato da due soldati e legato con due catene, stava dormendo, mentre davanti alle porte le sentinelle custodivano il carcere. Ed ecco, gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: «Alzati, in fretta!». E le catene gli caddero dalle mani. L'angelo gli disse: «Mettiti la cintura e légati i sandali». E così fece. L'angelo disse: «Metti il mantello e seguimi!». Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si rendeva conto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva invece di avere una visione. Essi oltrepassarono il primo posto di guardia e il secondo e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città; la porta si aprì da sé davanti a loro. Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si allontanò da lui. Pietro allora, rientrato in sé, disse: «Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei Giudei si attendeva».ù

Dal Salmo 33 Il Signore mi ha liberato da ogni paura.

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltinò e si rallegrino.

Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome. Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire. Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono, e li libera. Gustate e vedete com'è buono il Signore; beato l'uomo che in lui si rifugia.

Dalla seconda lettera di san Paolo a Timoteo (4,6-8.17-18)

Figlio mio, io sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione. Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone. Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Dal vangelo secondo Matteo (16,13-19)

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».



UNA GIORNATA DI FESTA E DI FEDE: LA PRIMA COMUNIONE E LA CONFERMAZIONE DEI NOSTRI RAGAZZI



Domenica scorsa la nostra comunità parrocchiale ha vissuto un momento di grande gioia insieme a 31 ragazzi di prima media e alle loro famiglie, celebrando con loro la Prima Comunione e il Sacramento della Confermazione. È stato un giorno carico di emozione e di luce, reso ancora più bello dai volti sorridenti e dal cuore aperto di questi ragazzi che hanno accolto due doni preziosi: Gesù nell'Eucaristia e il dono dello Spirito Santo.

Li abbiamo accompagnati lungo un cammino intenso e ricco di scoperte, e oggi li abbiamo visti compiere un passo importante nella loro vita cristiana. Il nostro augurio è che possano custodire con cura il ricordo di questa giornata e che ciò che hanno ricevuto non resti

solo un bel momento, ma diventi fonte di forza, luce e guida nel loro crescere. Un grazie di cuore ai ragazzi e alle loro famiglie per aver vissuto con autenticità e partecipazione questo percorso. Un ringraziamento speciale anche a chi ha preparato e animato la celebrazione, rendendola così significativa e accogliente.

Ragazzi, ricordate: la vostra Parrocchia è una casa che vi appartiene, una famiglia che vi vuole bene. Le sue porte sono sempre aperte per voi. Continuate a camminare con fiducia nella fede, lasciandovi guidare dallo Spirito e dall'amore di Gesù.

Con affetto,

le catechiste, le accompagnatrici dei genitori e gli animatori della Fraternità



IL PRIMATO DELLA DOMENICA!

Sabato 3 maggio ci siamo trovati per il Giubileo dei Ministri Straordinari della Comunione, nella Chiesa dell'OPSA.

Il Vescovo Claudio accogliendoci ci ha confermati nel nostro servizio, mentre Don Gianandrea Di Donna (responsabile presso Ufficio per la liturgia) ci ha fatto riflettere sulla centralità dell'assemblea eucaristica domenicale, centro e cuore fin dai primi tempi, della celebrazione della Pasqua del Signore Risorto.

Alcune premesse, Cei Rito Istituzione Ministri straordinari dell'Eucaristia:

La comunione ai malati, a partire dalla Messa domenicale, è una espressione della presa di coscienza da parte della comunità che anche i fratelli involontariamente assenti sono incorporati a Cristo e una profonda esigenza di solidarietà li unisce alla chiesa che celebra l'Eucarestia...

..I malati hanno nella chiesa una missione particolare da compiere e una testimonianza da offrire: quella di rammentare a chi è in salute che ci sono beni essenziali e duraturi da tener presenti e che solo il mistero della morte e risurrezione di Cristo può redimere e salvare questa nostra vita mortale.

Sono bastate queste poche righe a scuoterci con delle domande:

Partiamo dalla messa domenicale per portare il corpo di Cristo ai malati?

Questo servizio è espressione della presa di coscienza da parte della comunità che anche i fratelli involontariamente assenti sono incorporati a Cristo e una profonda esigenza di solidarietà li unisce alla chiesa che celebra l'Eucarestia?

Infine, i malati sono consapevoli di essere parte integrante della sofferenza di Cristo, essere Chiesa Viva nonostante la loro condizione fisica?

Sono domande che meriterebbero un confronto con quanti vivono la Messa della domenica nell'incontro con il Signore Risorto, ascoltando la sua parola, nutrendosi alla sua mensa, e così diventare Chiesa, suo Corpo mistico vivente nel mondo... anche con quanti che, per le condizioni fisiche, non possono essere presenti.

La giornata si è conclusa con la solenne celebrazione Eucaristica, e la benedizione delle teche con cui portiamo il corpo di Cristo nelle famiglie.

È stato un bel momento di preghiera e di grazia in unione con la chiesa di Padova.

Se ci fossero ammalati desiderosi di ricevere la Comunione a casa, vi invitiamo a chiedere al parroco.



Il 50° di professione religiosa di suor Carla Zurlo



**foto dei battesimi di Pozzetto del 18.05.2025.
I nomi dei bambini: Nora Faldani Cecconello, Dalia Pierobon e Cesare Zordanazzo.**



L'ESPERIENZA DEL GIUBILEO DEI RAGAZZI



Il Giubileo ha coinvolto oltre 200.000 ragazzi provenienti da circa 120 Paesi. Tra loro, anche 40 giovani delle nostre parrocchie di Laghi, Pozzetto e Ca' Onorai, accompagnati da una decina di animatori. Roma è stata il punto di arrivo di un cammino durato un anno, ma anche il punto di partenza per nuove esperienze di fede, di amicizia e di crescita.

Il nostro viaggio è cominciato all'alba del 25 aprile. Gli sguardi si incrociavano assonnati, inconsapevoli di ciò che avremmo vissuto. Nessuno immaginava quanto questa esperienza sarebbe diventata intensa, profonda e indimenticabile.

La sveglia alle 4 del mattino, gli zaini pesanti sulle spalle: la fatica non è mancata, così come la stanchezza. Eppure ogni passo, ogni metro camminato, si è trasformato in una "strada di legami", un'occasione per costruire o rafforzare amicizie. La compagnia, gli abbracci, i "grazie" scambiati lungo il cammino hanno reso tutto più bello. I viaggi in pullman e in metropolitana – dove si lottava per trovare spazio – sono stati resi leggeri dai canti, dai cori, dalle risate. Anche l'attesa diventava occasione di condivisione e allegria.

Fraasi come «Si scende a Roma Ostiense» o «Formate i gruppi famiglia» ci risuonano ancora nella testa, senza dimenticare il tor-

mentone "Re dei Re"!

Bastavano uno sguardo, una parola, un semplice sorriso per entrare in sintonia con altri gruppi che vivevano le nostre stesse emozioni. La consapevolezza di essere lì, tutti insieme, per una stessa motivazione – il Giubileo – ci ha fatto toccare con mano quanto sia prezioso condividere la fede, anche solo con un gesto sincero.

Durante quei tre giorni abbiamo attraversato la Porta Santa, segno di redenzione e perdono. Abbiamo riflettuto sui nostri peccati, ma anche su quanto siamo fortunati: avere un letto dove dormire, una casa, una doccia.

Abbiamo imparato che nulla va dato per scontato, e che la fatica, se affrontata insieme, pesa meno.

Questa esperienza ci ha aiutati ad aprirci al mondo, a riconoscere il valore delle piccole cose, ad accoglierle con gratitudine e senza lamentarci. Abbiamo riscoperto la bellezza dell'amicizia, della famiglia, dell'unione: quella che ti rende disponibile verso l'altro e pronto a tendere la mano nel momento del bisogno.

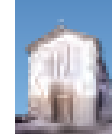
I momenti di silenzio e riflessione ci hanno permesso di guardarci dentro, di conoscerci un po' di più. I piccoli gesti, le poche cose che contano davvero, ci hanno insegnato a vivere pienamente, nella gioia del Vangelo.

Questo Giubileo ha lasciato in ciascuno di noi una traccia profonda, un solco da cui continueremo a raccogliere frutti.

E forse, la cosa più bella è sapere che... non finisce qui.

Intanto, con il cuore pieno: Grazie Roma!

*I Giovanissimi di Ca' Onorai,
Laghi, Pozzetto*



IL NOSTRO GIUBILEO DI SPERANZA



All'alba di venerdì 25 aprile, noi dieci animatori, Don Michele e il seminarista Matteo abbiamo accompagnato a Roma ben 39 ragazzi delle parrocchie di Ca'Onorai, Laghi e Pozzetto: pieni di speranza ma anche di dubbi e di interrogativi, siamo partiti alla scoperta del Giubileo degli Adolescenti. Ci siamo messi in viaggio con uno zaino in spalla, un materassino, un sacco a pelo, ma soprattutto con tanta voglia di stare insieme ai ragazzi, di scoprirli e di conoscerli ancora di più nella quotidianità e nella profondità, consapevoli che a guidarci e ad accompagnarci, in ogni istante, in ogni gesto e in ogni parola, c'era Cristo, vivo in mezzo a noi. È con questa fiducia nel cuore che abbiamo intrapreso il cammino, sapendo anche che probabilmente ci saremmo dovuti sostenere gli uni con gli altri e che avremmo dovuto mettere nelle mani del Signore pure le piccole sfide della quotidianità, le condizioni essenziali di pernottamento, le difficoltà negli spostamenti: il tutto con la promessa di una esperienza viva di cristianità e di Chiesa, di una Chiesa capace di fare sentire anche ai cuori più giovani e più immaturi la gioia e la forza della Salvezza e della Resurrezione, tanto più intense quanto più condivise e vissute nell'amore fraterno.

Una volta arrivati a Roma e sistemati gli zaini abbiamo preso parte alla Via Lucis, vicino alla Basilica dei Santi Pietro e Paolo. Il giorno seguente abbiamo invece attraversato la Porta Santa della Chiesa di San Paolo fuori le mura, il segno per eccellenza del Giubileo: è stata un'esperienza emozionante, adornata dalla celebrazione organizzata dal Triveneto, all'interno della basilica, con la presenza del Vescovo Claudio. Nel pomeriggio, abbiamo poi scoperto la città di Roma, passeggiando tra le vie principali cariche di pellegrini ed esplorando i monumenti più famosi, come il Colosseo, l'Altare della patria, la Piazza di Spagna e la Fontana di Trevi.

Domenica 27 la sveglia è suonata molto presto: dovevamo arrivare il prima possibile in Piazza San Pietro per la celebrazione della Santa Messa tenuta dal cardinale Pietro Parolin. È stata anche questa un'occasione per pregare insieme a migliaia di adolescenti, uniti da quella Resurrezione viva di Gesù che ci regala la speranza.

Questi tre giorni ci hanno lasciato nel cuore un segno profondo: ci hanno mostrato la gioia dell'accompagnare, del prendersi cura, la ricchezza dello stare insieme e del potersi dedicare all'altro con gratuità e amore. Abbiamo sperimentato cosa significhi essere parte di una Chiesa viva, giovane e in cammino, e siamo tornati a casa consapevoli che ogni passo è stato anche un passo verso una relazione più coltivata e autentica con i ragazzi e, per mezzo di loro, anche con Gesù. Ci auguriamo che questo Giubileo riesca a farsi testimone di Speranza, di una Chiesa che riesca ad accogliere il nuovo, a dare spazio ai giovani, a garantire orizzonti di crescita e di esperienza di fraternità.

Gli animatori



CLAN E COMUNITÀ CAPI AD ASSISI PER IL TRIDUO PASQUALE



Quest'anno la Comunità Capi del Cittadella 3 voleva condividere un'esperienza speciale visto l'anno del Giubileo allargando la propria proposta anche al Clan Cavallo Pazzo che aveva in programma il campo pasquale. La scelta di trascorrere insieme il Triduo Pasquale nasce con l'obiettivo di condividere insieme un momento di spiritualità, ma anche di avvicinare il clan ai capi testimoniando ciò che c'è di bello nel loro servizio. La meta di questo nostro Triduo Pasquale è stata Assisi.

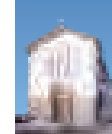
Siamo partiti giovedì di prima mattina dalla nostra sede a Pozzetto arrivando alla prima meta del nostro itinerario verso l'ora di pranzo: il Santuario Franceseano La Verna.

Qui ci hanno consegnato un bastone ciascuno (simbolo francescano di pellegrinaggio), abbiamo visitato il santuario e riflettuto sulla frase: "Niente si improvvisa nella vita di un uomo". Per conoscere San Francesco è infatti importante passare per ciò che sta intorno a lui, per il suo ambiente vitale. Terminata la visita sotto la pioggia ci siamo rimessi in viaggio verso Assisi raggiungendo poi a piedi il convento a Santa Maria degli Angeli che ci avrebbe ospitato per i successivi tre giorni.

Lì siamo stati accolti da suor Maria Pia, nostra guida spirituale per questo Triduo, con un sorriso ci ha dato il benvenuto e ci fatto riflettere riflettere sul vangelo che quella stessa sera abbiamo avuto la possibilità di ascoltare a messa alla Porziuncola, celebrazione dove è stata praticata la lavanda dei piedi. Abbiamo concluso la giornata con dei canti e la condivisione di una parola che ci ha risuonato in quella prima giornata di Triduo.

Venerdì mattina, accompagnati da suor Maria Pia e suor Michela, ci siamo incamminati verso San Damiano, qui abbiamo avuto la possibilità di presentarci e conoscere meglio le due sorelle. Prima di visitare il santuario abbiamo partecipato ad una coinvolgente spiegazione sulla vita di san Francesco grazie alle parole di Fra Walter.

Queste sue parole ci hanno condotto al tema della Passione di Cristo e su come ogni uomo



abbia la sua "croce" da portare. Così ci siamo presi un momento per pensare in silenzio e intagliare sul nostro bastone quella "croce" che ci preoccupa in questo momento della nostra vita. Poi a coppie abbiamo unito i bastoni e costruito delle croci con l'aiuto di un cordino da portare sulle spalle nel cammino che ci ha portato al centro di Assisi. Dopo aver condiviso del pane e una mela come pranzo, ci siamo diretti verso la Casa della Caritas, dove siamo stati accolti da Fra Giandomenico. Qui abbiamo avuto la fortuna di ascoltare una bellissima testimonianza che ci ha permesso di riflettere profondamente su molti valori importanti come la famiglia, l'amore ma anche la responsabilità e la scelta. Tutti questi temi sono stati affrontati con un linguaggio molto vicino portandoci così ad ascoltare con attenzione e a porre domande incuriositi dalla realtà del quale ci stava parlando.

Prima del calar del sole siamo tornati a San Damiano dove abbiamo partecipato alla funzione Venerdì Santo. Poi siamo ripartiti sotto una pioggia battente per fare ritorno al convento, ma poco dopo il cielo si è aperto: il sole è tornato a splendere e un arcobaleno magnifico ha incorniciato il paesaggio di Assisi, regalandoci un momento di autentica meraviglia.

Sabato mattina ripercorrendo la strada che ormai sapevamo tutti a memoria, abbiamo fatto ritorno ad Assisi, dove abbiamo continuato a conoscere San Francesco attraverso chiese ed edifici.

Abbiamo avuto il piacere di ascoltare la testimonianza di Fra Dante su Carlo Acutis alla Chiesa di Santa Maria Maggiore dove poi abbiamo pregato davanti al corpo del beato. Ci siamo diretti poi verso Santa Chiara, dove abbiamo ascoltato le parole di Suor Maria Pia e poi abbiamo visitato la Basilica.

Prima di pranzo siamo saliti alla Rocca, visto che il Clan aveva espresso questo desiderio, simbolo della vita da cavaliere di San Francesco. Da lì la vista sulla Basilica di San Francesco era meravigliosa.

L'ultima tappa del nostro itinerario è stata proprio la Basilica di San Francesco, proprio ai suoi piedi abbiamo condiviso con la Comunità Capi la Carta di Clan che ci ha fatto notare di essere ben scritta e di passare per azioni concrete. Infine, abbiamo visitato in autonomia la Basilica apprezzando l'immensità di quel luogo di fede, ma anche le incredibili opere di Giotto che è riuscito a rappresentare nelle pareti la vita di Gesù e la vita di San Francesco. Dopo aver preparato l'ultima cena di quel campo, verso le 10 e mezza, siamo riusciti a sederci tra i primi banchi alla Porziuncola per partecipare alla Veglia di Pasqua.

Assonnati ma felici siamo tornati al convento dove abbiamo festeggiato la Pasqua insieme a suor Maria Pia tra dolci tipici umbri, focacce venete, cioccolata e un bicchiere di prosecco per brindare insieme.

Sfiniti (verso l'una di notte) siamo crollati dentro il nostro caldo sacco a pelo consapevoli che sarebbe stata l'ultima notte di quel campo pasquale che ormai era giunto al termine. La sveglia è suonata alle 5 del mattino per riuscire a preparare gli zaini, ripulire gli spazi che ci erano stati affidati e partire in tempo per raggiungere le nostre famiglie per il pranzo di Pasqua. Condividere questo momento con la Comunità Capi è stata una novità per il nostro gruppo scout, ma anche una bella scoperta!





EVENTO CDA 2025, UN'AVVENTURA CON ASTERIX E OBELIX

Il pomeriggio di sabato 12 aprile ero emozionata all'idea della caccia-voce di CDA! Noi CDA di lupi e cocci del Cittadella 3 siamo saliti in macchina pronti a vivere quest'avventura con tutti gli altri CDA della zona Padova del Brenta. Siamo arrivati a Villa Breda dove la nostra capo Arcanda ci ha offerto un buonissimo muffin. Poi hanno fischiato e siamo corsi a fare il grande cerchio, dove sono arrivati Asterix e Obelix che ci hanno raccontato che Giulio Cesare voleva conquistare il loro villaggio e che quindi, insieme agli Inglesi, dovevamo allearci per sconfiggere i romani. Per fare gli eserciti abbiamo giocato alla famosissima "sfida dei pennarelli": in mezzo a due file di lupetti e coccinelle sono stati sparsi a terra tanti pennarelli, poi un capo faceva una domanda e in base alla nostra preferenza dovevamo prendere un pennarello. Fatti gli eserciti ci siamo spostati con essi in zone diverse del parco dove poi i capi ci hanno divisi ulteriormente in Galli e Inglesi.

A questo punto sono iniziati gli allenamenti: giravamo tra le varie postazioni con sempre un nuovo gruppo di Inglesi o Galli come rivali. Nella prima base in cui sono capitata con il mio gruppo dovevamo inventare un urlo di battaglia (eravamo inglesi quindi l'abbiamo fatto in inglese) e ci hanno dato un passaporto.

Nella seconda postazione dovevamo mimare all'altra squadra delle cose da far indovinare, ci hanno segnato i punti nel passaporto.

In seguito abbiamo giocato al tris umano in cui dovevamo correre a posizionare i cinesini nella griglia per fare punto.

Nella quarta base abbiamo giocato a roverino, solo che c'erano delle "piccole" modifiche: si giocava con la benda agli occhi e al posto di parlare dovevamo o abbaiare o miagolare. Per fortuna ci hanno detto che saremmo stati accompagnati da un compagno sbendato e che non si poteva lanciare il roverino, ma solamente passarlo, è stato bellissimo!

Nella quinta postazione dovevamo correre per un corridoio con la terra in mano e un compagno che ci proteggeva, mentre quelli fuori dal corridoio dovevano tentare di farci cadere la terra lanciando gli zucchettini o i cinesini.



Fatto ciò ci siamo messi in cammino da veri soldati, diretti verso Giulio Cesare. Dopo un'ora di viaggio abbiamo visto il nostro accampamento.

I capi ci hanno detto di metterci in cerchio ed è arrivato Giulio che ha detto che eravamo troppi e che si sarebbe arreso. Per festeggiare abbiamo mangiato, perciò dopo la preghiera i cambusieri ci hanno dato un piatto di pasta al pomodoro con tonno, carote, mele e pane. Ci siamo saziati, ma i capi ci hanno fatto prendere il cucchiaino che abbiamo legato all'estremità di un tubo. Fatto ciò ecco che ci arriva un piatto di pop-corn, che potevamo mangiare solo se tenevamo la mano all'altra estremità del tubicino, è stato super divertente!

Dopo ciò i capi ci hanno fatto mettere in cerchio per fare dei bans: lo struzzo, pallina da ping-pong, i cavalli e abbiamo cantato delle canzoni, l'ultima era "A come Armatura", voleva dire che era l'ora di dormire. Così ci siamo messi in pigiama, ci siamo lavati i denti e poi siamo andati dentro il sacco a pelo, pronti per la notte.

La mattina ci siamo vestiti e abbiamo mangiato la colazione, panini alla marmellata e tè.

A questo punto sarebbero dovuti arrivare i nostri fratellini e le nostre sorelline (quelli più piccoli), purtroppo però a causa del maltempo l'uscita è stata annullata. Perciò siamo saliti in macchina e ritornati a casa. Mi sono divertita un sacco e non vedo l'ora che ci sia la seconda parte. Grazie per l'attenzione, CIAOOO!

Amelia, Cittadella 3



"VOI SIETE IL SALE DELLA TERRA..." (Mt. 5,13)

Nicola, Alessandro, Giovanni, Matteo, Ludovico, Kristian, Pietro, Luca, Vittoria, Mia.

Questi sono i nomi dei ragazzi che domenica 4 maggio hanno confermato la loro fede con il sacramento della Cresima e per la prima volta hanno ricevuto Gesù Eucaristia.

È stato un gruppo vivace e impegnativo e anche se non sembrava, alla fine gli "obiettivi" sono stati raggiunti con interesse e consapevolezza, l'emozione era evidente nei loro sguardi!!

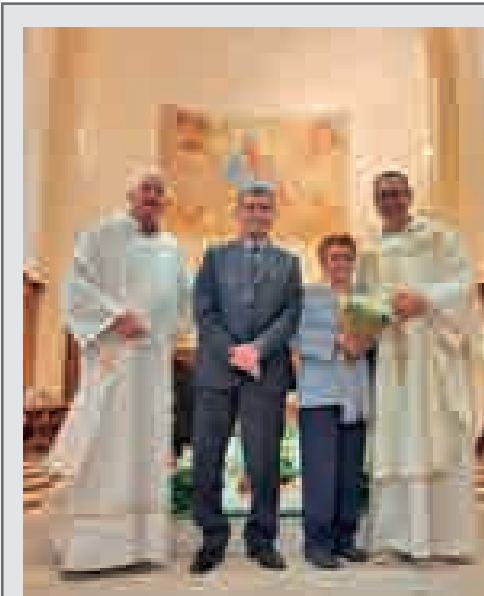
Al giorno d'oggi spiegare l'importanza di questi sacramenti a dei ragazzi che vivono in una società così veloce e tecnologica, non è semplice.

Abbiamo cercato di spiegargli la Santa Messa in ogni sua parte, l'importanza della partecipazione al banchetto che ci dona Gesù, nella forma del pane e del vino che diventano il suo corpo e il suo sangue.

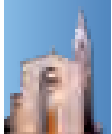
I doni dello Spirito Santo, sotto forma di sale colorato che se viene messo in acqua e non viene mescolato non si scioglie. Hanno capito che bisogna essere cristiani ATTIVI e non PASSIVI, che se non si agisce in prima persona questi doni restano "chiusi" in un cassetto e non servono a nulla.

Noi catechiste, con la sig.ra Gabriella che ha seguito i genitori, auguriamo a questi ragazzi di crescere mettendo a frutto questi doni preziosi, supportati dalle loro famiglie, fulcro principale e fondamentale per il loro futuro.

Le catechiste Alessia e Lorella

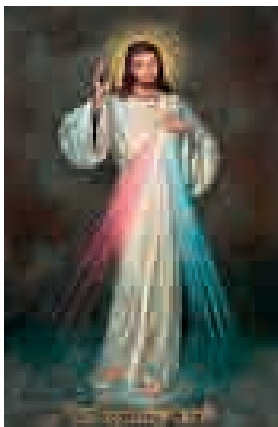


**50° anniversario di matrimonio
di Francesco Berno e
Pasqualina Tonello**

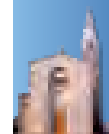


PAPA FRANCESCO: APOSTOLO DELLA "DIVINA MISERICORDIA"

Il 21 Aprile 2025 è venuto a mancare Papa Francesco... Mentre la DOM. successiva era la Festa della Divina Misericordia, istituita da Papa Giovanni Paolo 2° nell'Anno 2000 e voluta da Gesù stesso che si è manifestato alla Suora polacca Faustina Kowalska, di cui vediamo l'immagine qui in allegato... Questa immagine di Gesù Risorto, durante le sue apparizioni a Santa Faustina KOWALSKA alla quale nostro Signore ha anche manifestato il suo desiderio che "QUESTA SUA IMMAGINE" sia venerata nel mondo intero, con scritto sotto: Gesù confido in Te! IN questa immagine, come Gesù apparve a suor Faustina, ci sono due raggi che escono dal costato di Cristo: uno rosso che rappresenta il suo sangue versato per noi uomini durante la sua passione e morte in Croce, mentre quello bianco rappresenta il suo Spirito emanato per l'intera umanità e sta ad indicare come il Signore ha dato tutto se stesso per amore nostro e per Amore verso Dio Padre... Nell'immagine troviamo scritta la frase: "Gesù, confido in Te!" Questa frase voluta da Gesù stesso, è un pressante invito per noi peccatori a confidare nell'infinita Misericordia di Dio per ogni uomo... Infatti, tra le molte cose che Gesù ha rivelato a Santa Faustina Kowalska, dice anche che ciò che lo fa più soffrire dei nostri peccati è la mancanza di fiducia nella sua Misericordia... Anche nella Bibbia troviamo scritto che per quanto grave sia il peccato dell'uomo, la Misericordia di Dio, è sempre più grande dei nostri peccati e Lui è sempre pronto a perdonarci... La stessa espressione: "Gesù, confido in Te!" TUTTI la possono esercitare, perchè: è UNA Preghiera facile e breve, per consegnarsi con la propria vita, i propri problemi a Dio... Diceva Gesù a Suor Faustina: "Sappi figlia mia, che il Mio cuore è la Misericordia stessa. Da questo mare di misericordia le Grazie si riversano sul mondo intero. Nessuna Anima che si avvicina a Me, è ripartita senza essere consolata. Ogni miseria affonda nella Mia Misericordia e da questa sorgente scaturisce ogni grazia salvifica e santificante... Desidero che questa Misericordia, si riversi sul mondo intero..." Adesso capite, ciò che più ferisce il cuore di Dio, non sono i nostri peccati, ma la mancanza di fiducia nei suoi confronti... Morto in Croce per salvarci dalla morte e dal peccato... IL 18 Aprile 1993 in Piazza San PIETRO, davanti ad una folla inverosimile e proveniente da tutto il mondo, Sua Santità Papa Giovanni Paolo II° ha proclamato Beata, suor Faustina KOWALSKA, riconoscendo VERE le rivelazioni che, per lei e per il mondo intero, nostro Signore le aveva fatto... Inoltre, la DOM. del 30 Aprile 2000, sempre Papa K. Wojtyla, oltre a santificare suor Faustina, proclamò "Festa della Divina Misericordia" ogni DOM. in ALBIS, cioè successiva alla Pasqua... PAPA Bergoglio è stato un vero "Apostolo della Divina Misericordia" visto che pochi giorni dopo la sua elezione, il 17 Marzo 2013, nel suo primo Angelus domenicale in Piazza San Pietro, PAPA Francesco parlò della "Misericordia di Dio" Riflettendo sul brano del Vangelo dell'adultera perdonata, disse: "Dio non si stanca mai di perdonarci. Siamo noi che ci stanchiamo di chiedergli perdono!" Con questa frase (poi ripetuta spesso negli anni seguenti) Papa Bergoglio diceva che la Misericordia di Dio è infinita e che il limite semmai siamo noi, quando perdiamo la fiducia e la speranza nel perdono Divino... Quel primo Angelus commosse oltre 150 Mila persone presenti: Papa Francesco esortò tutti a non stancarsi mai di chiedere la Misericordia di Dio, perché "un po' di Misericordia rende il mondo meno freddo e più giusto" invitando ciascuno a lasciarsi perdonare e a sua volta perdonare gli altri... Questa insistenza sulla Misericordia Divina avrebbe fortemente caratterizzato il suo Pontificato, fino a proclamare un Giubileo straordinario della Misericordia nel 2015/2016: "Dio è Amore e Misericordia!"



Berton Giorgio DIAC.



IL FIORETTO

Ritorna maggio, la primavera inoltrata porta lunghe serate che ci invitano ad uscire (talvolta con l'ombrello) ed incontrarci per la recita del rosario, o meglio conosciuto come Fioretto.

Nella frazione di S. Maria sono diversi i punti di incontro, uno in ogni via. Nella piccola chiesetta di S. Rocco sempre adornata di profumati fiori, rose, calle, peonie dai giardini di casa, ci si ritrova sempre numerosi, a volte i banchi non sono sufficienti e si recuperano anche le sedie dalla piccola sagrestia. Di anno in anno i bambini crescono e quelli che erano solo partecipi alla recita della decina di AVE MARIA, ora si propongono anche per la lettura dei Misteri, o incoraggiati da Elisabetta anche per qualche Litania. Il clima è sereno, non c'è tensione per la paura di sbagliare, ci si conosce da sempre. Al termine del rosario dopo avere ricordati i cari defunti, con devozione e trasporto si intona il canto finale dedicato alla Vergine Maria. La sera di giovedì 8 maggio c'era nell'aria una certa gioia, in modo spontaneo è partito un 'EVVIVA PAPA LEONE!!' accompagnato da un caloroso applauso..... è stato il nostro Benvenuto al Santo Padre.

Fiorenza

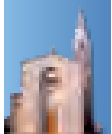


PRIMA CONFESSIONE

Sabato 10 maggio i ragazzi di quinta elementare e prima media, accompagnati dalle catechiste Gianna e Oriella, hanno celebrato il sacramento della Prima Confessione, o sacramentale della Penitenza. Questa liturgia si è svolta in chiesa a Santa Maria, in presenza dei ragazzi, dei genitori, delle catechiste e della comunità cristiana. La celebrazione



curata da don Andrea si è concentrata sul significato dell'amore di Dio e sulla possibilità di tornare a Lui, anche dopo il peccato, attraverso il pentimento. È seguito un momento conviviale organizzato dalle catechiste Gianna e Oriella. Grazie!



PARROCCHIA DI SANTA MARIA

ALCUNE ATTIVITÀ DI QUESTO MESE IN PARROCCHIA A SANTA MARIA

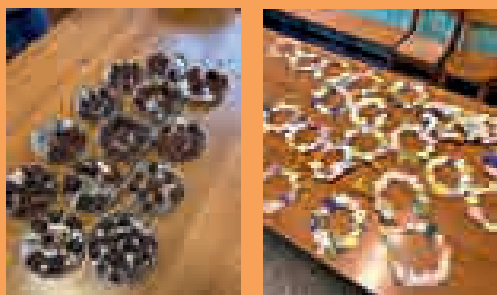
MAGGIO È IL MESE DELLA MAMMA

"E come un girasole, io ti seguirò e mille volte ancora ti sorprenderò" Sono queste le parole della canzone che ha accompagnato il momento di festa dei bambini della scuola dell'infanzia e del nido integrato insieme alle loro mamme. Sulle note di questa dolce melodia, è stata letta una storia ricca di magia intitolata "Cuore di mamma", si è svolta una bella passeggiata mano nella mano con grandi sorrisi e si è allestito un dolce picnic all'aria aperta. È stato davvero un momento speciale di festa!



UN GRANDE GRAZIE

Un grande grazie a tutte le mamme che si sono rese disponibili per la preparazione e la vendita di squisite torte nel mercatino di maggio.



25° Anniversario di Matrimonio di Pontarolo Giancarlo e Galvan Elena, domenica 11 maggio 2025

TANTI GIOCHI E DIVERTIMENTO IN PATRONATO

Sabato 17 maggio i bambini dai 4 ai 12 anni si sono ritrovati in patronato per fare festa insieme con tanti giochi e tanto divertimento.



PARROCCHIA DI SAN DONATO

Fedeli carissimi, uno dei segni dell'Anno Giubilare è la **Porta Santa** che è stata aperta dal Papa la vigilia di Natale e verrà chiusa il 6 gennaio 2026. È un simbolo ricco di significati.

Anzitutto è un punto di passaggio da un luogo ad un altro; ha in sé l'idea di movimento, di spostamento.

Indica il **passaggio** da un modo di vivere ad un altro. Passare per la Porta Santa significa staccarci da tutto ciò che non è conforme all'insegnamento di Gesù, allontanarci dalla mentalità del mondo, significa distacco dal peccato per vivere da veri cristiani. Gesù dice: "**Io sono la porta**, solo per mezzo di me si va al Padre". Se vogliamo arrivare al Padre dobbiamo passare attraverso Gesù, Egli è la Via che con sicurezza porta al Padre, non ci sono altri passaggi.

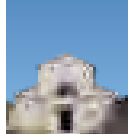
La Porta Santa indica ancora **la porta del nostro cuore**. È aperta a Dio o abbiamo paura di lasciarvi entrare Dio? Chi si chiude a Dio è sempre povero, senza gioia, senza luce, senza vita; cammina come in mezzo alla nebbia e non sa dove l'esistenza lo porterà.

E poi **il nostro cuore è aperto** ai fratelli? Viviamo la nostra fede da soli o assieme agli altri? La fede non è una cosa privata, ma ci unisce profondamente ai nostri fratelli. E allora: sono attento agli altri, mi accorgo di loro? L'egocentrismo è una brutta pianta che inaridisce il cuore: chi vive solo per se stesso, non facendo nulla di buono per gli altri è come un terreno arido, secco che non produce nulla: è sterile, senza vita. Allora accogliamo gli inviti e le iniziative che ci aiutano ad **aprire il cuore agli altri**, a vivere insieme la nostra fede per sentirci veramente fratelli.

Ecco che cosa ci insegna la Porta Santa, il significato di questo simbolo del Giubileo. Essa ci invita a fare una scelta: **o entrare o restare fuori**. Siamo chiamati a prendere una decisione nei confronti della vita nuova che ci viene da Gesù. Cerchiamo di dare la nostra risposta a Dio e di viverla concretamente.

don Luciano





MOMENTI IN COMUNITÀ



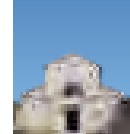
Domenica 11 maggio i fanciulli del terzo anno della Catechesi hanno ricevuto il **Comandamento dell'amore**, per ricordare di viverlo, essendo il principale comandamento proclamato da Gesù.



In occasione della **festa della mamma** sono state preparate delle piantine di fiori da dare alle mamme in segno di affetto e di riconoscenza per tutto il loro amore.



Venerdì 16 maggio abbiamo ospitato nella nostra Pieve **l'Ensemble Città Murata** che, sotto la direzione del m.stro Giulio Svegliado, ha eseguito dei brani di musica classica per il Concerto di primavera.



MOMENTI IN COMUNITÀ



Domenica 18 maggio i ragazzi che hanno concluso il quarto anno della Catechesi hanno vissuto una giornata molto importante della loro vita cristiana: **Cresima e Prima Comunione**. Ci auguriamo che ritornino spesso a incontrare Gesù nella Messa domenicale.



Domenica 25 maggio ai fanciulli del secondo anno della Catechesi è stata solennemente consegnata la preghiera del **Padre Nostro**, augurandoci che si abituino a recitarla tutte le sere, magari con i genitori.



Si è svolto in maggio il **torneo di calcio** per ragazzi organizzato dal Gruppo Sportivo S. Donato in collaborazione con l'Associazione NOI. Per la cronaca ricordiamo che ha vinto la squadra dell'**Olympia** di Cittadella.

CRUDELTÀ CONTRO GLI ANIMALI :

Nelle ultime settimane ci sono stati anche da noi diversi fatti di atroci sono stati torturati e uccisi dei gattini. Il sindaco Nivo Fior ha messo una serata sul tema del rispetto di ogni essere vivente. dal "Corriere della Sera"

Per tantissimi anziani sono spesso l'unica fonte d'amore

Credo che tutte le iniziative che possano fermare violenze, crudeltà e abbandoni vadano sostenuti con impegno. Cani, gatti, e tanti altri piccoli amici, sono diventati componenti a pieno titolo delle nostre famiglie e delle nostre vite. Per tantissimi anziani sono spesso l'unica fonte d'amore e di conforto. **Un bambino che cresce amando e rispettando il suo cane e il suo gatto avrà una chance in più per diventare un adulto migliore.**

Gli episodi di crudeltà ci fanno orrore. Per fermarli abbiamo bisogno di leggi severe: la Camera dei deputati ha da poco approvato le nuove norme che prevedono pene più aspre contro uccisioni, maltrattamenti, abbandoni, uso della catena. Ora la proposta è al Senato, e speriamo davvero che anche in questo ramo del Parlamento passi rapidamente. Serve però anche un impegno quotidiano di educazione al rispetto degli animali e dell'ambiente: non vorremmo vedere mai più quegli orribili filmati che girano in Rete in cui si usa violenza contro gli animali, postati sui social come se fossero imprese di cui vantarsi con i propri follower. Scuole, famiglie, educatori, influencer dovrebbero ricordare a tutti una bellissima frase di Marguerite Yourcenar: *"Gli animali hanno propri diritti e dignità come te. È un ammonimento che suona quasi sovversivo. Facciamoci allora sovversivi: contro ignoranza, indifferenza, crudeltà"*.

Luciano Fontana
direttore de il "Corriere della sera"
(17-2-'25 pag. 23)

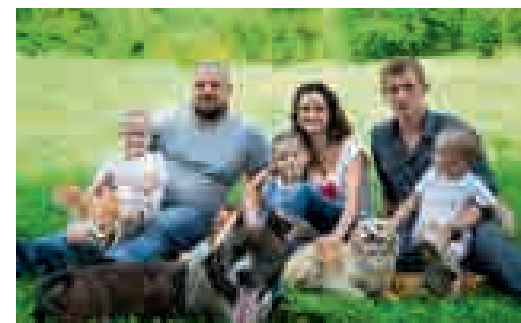


8 - 2 - 2022: **GLI ANIMALI ENTRANO NELLA COSTITUZIONE !** Importante novità nella Costituzione ! All'art. 9, dopo il secondo comma è aggiunto questo testo: **"Gli Animali sono esseri senzienti e la Repubblica ne promuove e garantisce la vita, la salute ed un'esistenza compatibile con le caratteristiche etologiche"**.

CHE ASPETTIAMO A FERMARLE?

crudeltà verso gli animali, il più grave a San Martino di Lupari, dove in atto ogni ricerca per individuare il colpevole e ha organizzato Ospitiamo qui due importanti riflessioni, una presa e un'altra da "Famiglia Cristiana".

Gli animali nel disegno della Creazione divina



... Riguardo ad una visione cristiana degli animali, **la teologia sta camminando** in questi anni al passo dei documenti del magistero di Papa Francesco che aiutano a capire sempre di più il **mistero iscritto nella Creazione.**

Nell'enciclica *"Laudato Si"* egli scrive: *"Fra i poveri più abbandonati e maltrattati c'è la nostra oppressa e devastata terra (con tutte le sue creature), che*

geme e soffre le doglie del parto" (n. 2). Questa citazione di S. Paolo tratta dalla lettera ai Romani ci ricorda che tutta la creazione, **animali compresi**, attende di rinascere a vita nuova. Non solo gli uomini, dunque. Ma ... come? Questo non ci è noto, sicuramente **ogni creatura in modo conforme alla propria natura**, perché ognuna **"è cosa buona"** (Genesi 1).

La visione di Aristotele, secondo cui gli animali sono di rango inferiore perché non dotati di ragione e intelligenza, ha cominciato da tempo a mostrare le sue rughe con l'avvento di una sensibilità diversa. **Già Paolo VI negli anni '70, rispondendo a un bambino che piangeva per la morte del suo cane, lo consolò dicendo: "Gli animali sono la parte più piccola del Creato, ma noi un giorno li rivedremo nel Mistero di Cristo"**. E Paolo De Benedetti, teologo e biblista, esponente di primo piano della cultura ebraica in Italia, ha scritto che anche negli occhi di un cane morente è possibile incontrare Gesù. Il teologo Martin Lintner, sulle pagine dell' *"Osservatore romano"* di recente ha affrontato la questione a partire dalla cristologia. La Risurrezione di Cristo, vista alla luce della sua dimensione cosmologica, comprende anche la salvezza degli animali, **così simili all'uomo nella loro fragilità**. Pure loro partecipano alla salvezza finale. Lo conferma il libro del Qoelet: **"Infatti la sorte degli uomini e quella delle bestie è la stessa; come muoiono queste muoiono quelli; c'è un solo soffio vitale per tutti. Non esiste superiorità dell'uomo rispetto alle bestie, perché tutto è vanità"** (3,19-22), e il Catechismo conferma: **"Gli animali sono creature di Dio. Egli li circonda della sua provvida cura. Con la loro semplice esistenza lo benedicono e gli rendono gloria"** (n. 2416).

Don Stefano Stimamiglio
direttore di "Famiglia Cristiana"
(n.6/2025 pp.6 e 7)

Anagrafe Parrocchiale

Battesimi:

Murdaca Ettore Giuseppe di Pietro Paolo e Esposito Paola
Lunghi Vanzo Ginevra di Fabio e Vanzo Federica
Maironi Gregorio di Enea e Zanetti Chiara
Sgarbossa Carlotta di Giacomo e Filippi Nicole

Si ringrazia vivamente per le offerte erogate ai missionari cittadellesi
in occasione della celebrazione dei funerali.



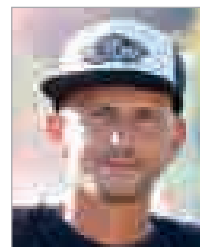
CAMPAGNARO LORENZO
n. 12-10-1937 m. 25-4-2025
(Duomo)



DALLA PIETRA GIULIO
n. 8-4-1933 m. 10-4-2025
(Duomo - Frati)



GELAIN GIOVANNA
in **Andreatta**
n. 27-1-1938 m. 22-4-2025
(Duomo)



SCUDIERO GIOVANNI
"Forci"
n. 27-5-1982 m. 24-4-2025
(Duomo)



SGARBOSSA DOMENICO
"Nico"
n. 7-9-1948 m. 14-4-2025
(Duomo)



BORILLE MARIA
Ved. Vaccaro
n. 12-12-1930 m. 24-5-2025
(San Donato)



RIGATO ERNESTO
n. 30-6-1940 m. 5-5-2025
(San Donato)



ZURLO FLAVIO
n. 15-2-1934 m. 11-5-2025
(San Donato)



TOMBOLATO GIACOMO
n. 27-4-1940 m. 6-5-2025
(Santa Maria)

— AVVISO —

Chi, colpito da un lutto, desidera che il proprio caro venga ricordato nel Bollettino,
è pregato cortesemente di consegnare, o di inviare via e-mail, al proprio parroco
una foto del defunto (con le date di nascita e di morte) entro uno o due giorni dal funerale.
Si ringrazia per la collaborazione!

Orari Parrocchiali

SS. MESSE FESTIVE del Sabato

ore 17.15 Carmine
ore 17.30 S. Francesco
ore 18.30 Ca' Onorai
ore 18.30 Duomo
ore 19.00 S. Donato, S. Maria, Ospedale, Laghi

SS. MESSE FESTIVE (Domenica)

ore 8.00 S. Donato, S. Maria, Laghi, S. Francesco
ore 8.15 Ospedale
ore 8.30 Duomo
ore 9.15 Ca' Onorai
ore 9.30 Carmine
ore 10.00 Duomo, S. Donato, S. Francesco, S. Maria, Laghi
ore 10.30 Pozzetto
ore 11.30 Duomo, Pozzetto
ore 15.30 S. Donato (inv.)
ore 18.00 Pozzetto
ore 18.30 Duomo, S. Maria
ore 19.00 Ospedale

SS. MESSE FERIALI

ore 7.15 Ospedale (Merc.)
ore 8.00 Pozzetto (Merc., Ven.), Ca' Onorai (Giov.), S. Francesco
ore 8.30 Duomo, S. Maria (Mart., Merc.)
ore 9.00 Carmine (escluso il sabato)
ore 17.30 S. Francesco, Ospedale (Lun., Mart., Giov., Ven.)
ore 18.30 Duomo, Ca' Onorai (Mart.)
ore 18.30 San Donato (inv.), S. Maria (Lun., Giov., Ven.)
ore 19.00 San Donato (est.), Laghi (Lun., Merc., Ven.)

SS. FUNZIONI

ore 8.00 Lodi (tutti i giorni) in Duomo
ore 17.30 S. Francesco

Adorazione Eucaristica: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.30
alle 18.30 il **giovedì in Duomo**.
dalle 20.30 alle 21.30 il **martedì presso il Centro De Focauld**.
Adorazione Eucaristica Perpetua nel convento di S. Francesco.
Battesimo comunitario: accordare la data con il Parroco.

UFFICIO PARROCCHIALE DEL DUOMO (Stradella delle cucine economiche, 4)

Orario di Archivio (documenti): lunedì - giovedì - sabato ore 9-11

e mail (documenti d'archivio): cittadelladuomo@gmail.com

Udienze: l'Arciprete riceve in canonica il lunedì e il sabato dalle 9 alle 10.30

Telefoni

Parrocchie

Ca' Onorai049 5970803
Duomo049 5970237
email: cittadelladuomo@gmail.com
S. Donato049 5974492
S. Maria049 5970099
email: santamaria.cittadella@diocesipadova.it
Pozzetto - SS. Redentore049 5970803

Chiese

Carmine (mons. Remigio Brusadin)349 1373497
e-mail remigio.brusadin@diocesipadova.it
S. Francesco049 5970280

Centri parrocchiali

Centro «Bertollo» 049 5970357
Centro di spiritualità «De Foucauld P. Carlo»327 3870308
Centro socio-educativo «S. Antonio»049 5970448
Patronato Pio X- direzione - segreteria049 5970466
Patronato Pio X- e-mail info@patronatopiox.it
Patronato Pio X- Bar 049 9404710

Istituti

Istituto Farina - Comunità049 9400788
Istituto Farina - Scuola049 5970277

Scuole Materne

«Sant'Antonio» - Laghi049 9422211
«Maria Immacolata» - Ca' Onorai339 8970398
«Pio X» - Borgo Bassano049 5971273
«Pio X» - S. Maria049 9401747
«S.B. Boscardin» - Pozzetto049 5971030

Sacerdoti

Don Luca Moretti049 5970237
e-mail donluca@libero.it
Calderaro don Roberto (Cappellano Osp.)348 6048330
Campagnaro don Giuseppe (Osp. Civile)338 2447303
De Battisti don Attilio346 2310485
Majoni don Michele049 5970803
Galiazzo don Davide049 5970237
Tonin don Giuseppe049 5994017
Vanzan Don Luciano049 5974492
e-mail pievesandonato@gmail.com

Religiose

Figlie di S. Anna (Suore indiane)049 5971423

IMPORTANTE !

I parroci delle 5 parrocchie "presenti" in questo periodico, i frati del Convento di San Francesco,
il Rettore del Carmine sono gentilmente invitati a verificare se gli orari delle funzioni religiose da un lato
e i numeri di telefono delle parrocchie e dei sacerdoti dall'altro, siano "aggiornati". Ove così non fosse,
sono pregati di comunicare ogni cambiamento alla Tipografia Biblos (049 9400099).

